

30 giugno-15 luglio 1961

N° 393 - 394

DALLE DIOCESI ITALIANE

ACQUAPENDENTE.-

Rispondendo ad analoga domanda di un Rev.do Parroco della diocesi, il Segr.to Centrale ha precisato che per quanto concerne la locale proiezione di film moralmente negativi l'azione localmente possibile e raccomandata è quella di svolgere l'opportuna vigilanza perchè dalle sale siano effettivamente esclusi i minori degli anni 16, allorchè si proiettano pellicole loro vietate dalla Commissione governativa di revisione. Era il caso del film segnalato dal richiedente.

ADRIA.-

Il Segretariato diocesano ha segnalato all'Autorità di P.S. la condotta sospetta di una donna. Gli accertamenti fatti hanno provato l'esattezza delle segnalazioni. Nei rapporti con la suddetta Autorità ha richiamato l'attenzione anche sopra altri argomenti attinenti alla pubblica moralità. Lo stesso Segr.to ha pure segnalato la notizia apparsa su IL BORGHESE n°25 di una conferenza, che sarebbe stata tenuta dall'on. Gian Carlo Matteotti presso l'Istituto "La Casa" di Milano. Il Segr.to Centrale ha informato il Direttore per i provvedimenti del caso. (Vedere anche la rubrica SEGNALAZIONI).

AMALFI.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to Dioc.no il Dott. Ferdinando Vecchi residente in Amalfi (Salerno).

ANCONA.-

Il Segr.to dioc.no si è adoperato per il sequestro del manifesto relativo al film FERRAGOSTO IN BIKINI, perchè si protestasse presso la RAI-TV per la proiezione LA PADRONA DEL RAGGIO DI LUNA e perchè venisse rivolta una lettera di protesta al RESTO DEL CARLINO per quanto il redattore Senesi va pubblicando sul divorzio.

BARLETTA.-

Avendo notato che i locali gestori di sale cinematografiche non impedivano l'entrata a spettacoli loro interdetti di minori degli anni 16, il Direttore del Segr.to ne ha fatto oggetto di una segnalazione al locale Commissariato Capo di P.S.-

BERGAMO.-

Il Segr.to dioc.no ha chiesto informazioni in merito al libro LE SEDUTTRICI di Pietro Buscardi (Ediz.del "Borghese"). Il Segr.to Centrale ha dato i suggerimenti ritenuti opportuni. I verbali delle adunanze del Segr.to dioc.no sono motivo di conforto e di edificazione, perchè documentano l'incessante ed efficace interessamento degli Amici di Bergamo nei molteplici settori che interessano il costume. La continua azione di controllo e di persuasione svolta sulle edicole ha dato ottimi risultati, tanto che ora su 52 edicole soltanto due o tre si permettono di esporre pubblicazioni poco morali. Sono stati anche controllati alcuni spettacoli, di cui alla rubrica RIVISTA TEATRALE.

CHIAVARI.-

Dopo opportune intese verbali con il locale Commissario Capo di P.S. il Segr.to diocesano ha trasmesso allo stesso l'elenco delle rivendite di giornali, delle cartolerie, delle rivendite di tabacchi e dei bar, che tengono esposte pubblicazioni o immagini contrarie al pudore o alla decenza. - Il Segr.to Centrale ha rilevato che le stesse potrebbero essere contemplate, più che dalla legge 12/12/1960, dagli art. 528 e 725 del C.P.-

GENOVA.-

Firmato dalle A.C.L.I., dal Comitato Civico, dall'Unione Donne e dall'Unione Uomini di A.C.I., dalla Gioventù Italiana di A.C., dal Fronte della Famiglia e dal Gruppo Ligu re dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, è stato affisso a Genova un manifesto il cui titolo dice: "BASTA CON L'IMMORALITA' FINANZIATA DALLO STATO!" cui segue il testo: "Nel 1960 ben 57 films "ESCLUSI" dal Centro Cattolico Cinematografico, perchè sostenitori di tesi immorali, hanno avuto i seguenti benefici dallo Stato: - Parziale rimborso delle tasse erariali - Programmazione obbligatoria nei cinema - Alcuni dei films che

hanno beneficiato di queste sovvenzioni statali sono stati poi sequestrati per provvedimento della Magistratura."

"Chiediamo SI PONGA TERMINE ALL'ASSURDO CHE IL DENARO DELLO STATO SOSTENGA UN'INDUSTRIA CINEMATOGRAFICA LA QUALE MINA OGNI GIORNO, IN OGNI REGIONE D'ITALIA, LE BASI MORALI DEL POPOLO."

#### LIVORNO.-

Il Segr.to dioc.no sempre all'avanguardia nella vigilanza sopra gli spettacoli immorali, si ripromette, prima della ripresa stagionale, di farne oggetto di apposito colloquio con l'Autorità locale di P.S., specialmente per i casi, nei quali risulta, che vengono apportate modifiche o aggiunte ai copioni autorizzati. Ha organizzato un più completo servizio di "segnalazioni cinematografiche" sulle pareti esterne delle chiese ed ha segnalato alla P.S. alcune decalcomanie indubbiamente indecenti per motorette. Si è adoperato per la moralità della spiaggia, facendo, tra l'altro, una larga diffusione di volantini con una esortazione di mons. Vescovo sull'abbigliamento e sulla dignità umana e cristiana. Successivamente ha informato che è stato disposto il sequestro, per la sola giurisdizione del Tribunale locale, delle stampe come "stampati clandestini", mancando dell'indicazione dello stampatore ed editore. Il Segr.to Centrale aveva, infatti, espresso l'avviso che senza quelle indicazioni gli stampati debbano considerarsi "stampa clandestina" (prevista dall'art.16 della legge 8/2/48 n°47), passibile di sequestro in virtù dell'art.21 comma terzo della Costituzione.

#### NARDO'.-

E' stata nominata Direttrice del Segr.to Diocesano Moralità l'Ins. Maria Cordella - Nardò (Lecce).

#### NOCERA DEI PAGANI.-

Il Direttore del locale Segr.to ha informato che in seguito a segnalazione del Seg.to stesso, il Commissario di P.S. ha proceduto all'esecuzione del sequestro del romanzo CIOCCOLATO A COLAZIONE, che risulta colpito da tale provvedimento dalla Procura di Milano in data 7/7/1960.

#### OSTUNI.-

Il Direttore del Segr.to informa dell'esito positivo dell'azione svolta per il rispetto del divieto ai minori, della decenza dei manifesti e degli altri mezzi pubblicitari.

#### SAVONA.-

E' stato tenuto a Finalmarina un incontro di Dirigenti dell'A.C. e di Amministratori comunali per trattare i problemi morali connessi con la stagione balneare.

#### SIENA.-

In seguito a confidenziale segnalazione del Segr.to dioc.no si è giunti all'arresto di quattro donne per favoreggiamento alla prostituzione. Anche sopra due locali, ove hanno luogo appuntamenti clandestini, è stata richiamata l'attenzione dei Carabinieri.

#### TRENTO.-

Ad un quesito proposto da un Rev.Parroco al Segr.to dioc.no in Segr.to Centrale ha suggerito di rispondere che, secondo l'art.3 dell'"Accordo per la disciplina della rivendita dei quotidiani e dei periodici" intervenuto tra la Federazione Italiana Editori Giornali ed i Sindacati rappresentanti i giornalisti, "i rivenditori sono tenuti a ricevere tutte le pubblicazioni fornite dagli editori e dai distributori", "ammetterle in vendita subito dopo il loro arrivo o distribuzione..." e "... curarne la vendita". Le sanzioni che il detto "accordo" prevede a carico dei rivenditori o strilloni che contravvergono alle norme suaccennate sono: a) la diffida scritta; b) la sospensione delle forniture a tempo determinato; c) la revoca della concessione e ritiro della tessera di prelevamento. Però l'"accordo" di cui sopra, nel caso di stampati incriminabili, non può avere nessuna efficacia giuridica, perchè "le attività negoziali di diritto privato non possono in nessun caso derogare ai precetti dell'ordinamento giuridico penale"; quindi i rivenditori possono opporre (e talora con successo oppongono) un rifiuto allorchè ritengono che lo stampato possa ritenersi incriminabile (Vedere alla voce RESPONSABILITA' PENALE DEI GIORNALAI.)

Costante ed intensa azione del Segr.to per la repressione del favoreggiamento della prostituzione. Sono stati denunciati dai Carabinieri della Squadra Giudiziaria di Riva del Garda alcuni esercenti di Riva, Rovereto, Mori, Arco e Torbole. Il Segr.to ha opportunamente manifestato il plauso e la solidarietà degli onesti.

#### TREVISO.-

(Vedere la rubrica SEGNALAZIONI). Il Direttore del Segr.to, trovandosi fuori sede per cura, non ha perso l'occasione per indurre alla denuncia di una ceramica immorale vista a Chianciano (ceramica che, infatti, è stata sequestrata) e per indurre la proprietaria di un albergo a ritirare dalla sala di lettura un volume protestante. (Su queste preziose apostolate "fuori sede" richiamiamo l'attenzione degli Amici. Il buon costume e la fede sono beni di un così alto valore, che non possiamo ritenerci "in vacanza", quando essi sono intaccati.) Lo stesso Direttore ha inviato una lettera di plauso al Procuratore della Repubblica di Milano per il sequestro dei due quadri, di cui la precedente Relazione alla voce ARTE ed un'altra cortese lettera al Direttore del settimanale TEMPO in merito alla risposta data nel n° del 3/6 ad alcuni quesiti relativi al "suicidio eroico", lettera che è stata pubblicata. Il Segr.to Centr. rispondendo ad analogo quesito, ha precisato che TABU' (Rel.N°387 pag.7) è edito da "La Librografica" di Milano e che SACRIFICI ED AMORI IN UN'ISOLA INCANTATA (Rel.n°390 pag.10) è edito da Baldini & Castel di di Milano; non si tratta quindi della stessa pubblicazione. Lo stesso Segr.to si è vivamente compiaciuto per le varie iniziative degli Amici di Treviso, in modo particolare per gli opportuni interventi presso i Direttori di periodici (LE ORE per le copertine indecenti) o di quotidiani (IL GAZZETTINO per aver dato largo posto ad una notizia scandalistica).

#### TRIESTE.-

E' stato riorganizzato il Segr.to Moralità, distribuendo vari incarichi (spettacolo, manifesti, stampa, moralità pubblica, ecc.) a collaboratori che hanno nei singoli settori una specifica competenza. E' stata tenuta un'adunanza dei Delegati Parrocchiali, nella quale si è avuto un primo proficuo scambio di idee e di vedute in merito al lavoro da farsi. Cordiali contatti con le locali Autorità ai fini di un'utile collaborazione.

#### VENEZIA.-

Il Segr.to dioc.no ha preso la bellissima iniziativa di una chiesetta viaggiante presso i "camping", per offrire conforto religioso e morale a quanti, italiani e stranieri frequentano zone di spiaggia lontane dai centri urbani. L'autobus per le funzioni religiose, che funziona già da alcune settimane, ha incontrato moltissimo favore da parte degli ospiti dei "camping". E' stata progettata l'estensione del servizio delle signorine "Assistenti Turistiche", che vigilano sui costumi succinti nei centri abitati, anche all'importante e frequentatissimo centro di Jesolo. Sempre per iniziativa del Segretariato è stato tolto un tabellone di affissioni, dove si apponevano molte pubblicità indecenti, di fronte ad una scuola. L'ordinanza emanata dal Sindaco di Venezia per la stagione balneare vieta, tra l'altro, di bagnarsi indossando "slip", "bikini" o, comunque, costumi molto succinti, di uscire sulla pubblica via, o comunque fuori dell'arenile, in "slip", "bikini", in costume da bagno o prendisole e di circolare in abbigliamento di tipo balneare o comunque succinto nella città di Venezia e nell'abitato del Lido. Il Segr.to Centrale se ne compiace vivamente con gli Amici di Venezia.

#### NOTIZIE DAI VARI SETTORI

##### AFFISSIONI IN LUOGO PUBBLICO.-

Finalità della norma dell'art.113 comma V° del T.U. sulla P.S.: La III<sup>a</sup> Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza 24/11/960, ha insegnato: La disposizione dell'art. 113 quinto comma del T.U. sulla pubblica sicurezza, non colpita dalla dichiarazione di illegittimità emessa dalla Corte Costituzionale con la sentenza 14 giugno 1956 n°1, è rivolta non tanto a regolare l'esercizio del diritto di libera manifestazione del proprio pensiero, quanto ad evitare, per ragioni di ordine pubblico (non escluse quelle attinenti alla segnaletica stradale), nonché per ragioni di estetica e di disciplina urbanistica, che gli scritti e i disegni da comunicare al pubblico vengano affissi o comunque collocati in un qualsiasi luogo arbitrariamente scelto dagli interessati.

La predetta norma deve ritenersi applicabile anche agli scritti o disegni tracciati direttamente sui muri di fabbricati urbani o sul suolo stradale.

#### CINEMATOGRAFO.-

Richiamo del Ministro: In sede di approvazione del bilancio il Ministro Folchi ha rivolto al mondo del cinema l'esortazione a far sì che il cinema, arma formidabile per la suggestione delle fantasie, e per la diffusione delle conoscenze, sia impiegato come strumento formativo delle masse popolari, indirizzandone i gusti, influenzandone il costume, accrescendone le conoscenze. Occorre che il cinema sia fattore di educazione, elevi e non degradi, esalti e non umili la dignità dei sentimenti umani, sia un sano svago e non un fattore di corruzione, sia, infine, liberissima espressione di arte e cultura, ma non decadente licenziosità e non pretesto o sofisma di false culture.

Il divieto ai minori in Austria: La Commissione di magistrati appositamente costituita in Austria ha reso noto di aver deciso, in base agli esami sulla maturità dei giovani, circa l'inopportunità di alzare il limite, per la proibizione ai minori di certi film, da gli attuali 16 anni ai 18 anni, come era stato proposto da vari Deputati.

#### CODICE PENALE.-

Ragguaglio per le pene pecuniarie: La Commissione Giustizia della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia e già approvato dal Senato che prevede il nuovo ragguaglio fra pene pecuniarie e pene detentive, portandole da 400 lire a cinque mila lire per ogni giorno di detenzione. Il ministro on. Gonella ha rivolto immediatamente vive sollecitazioni alle autorità giudiziarie e penitenziarie perchè predispongano tutti gli elementi necessari per consentire che la nuova legge abbia concreta applicazione all'atto della sua entrata in vigore.

#### COMMERCIO DI PUBBLICAZIONI INDECENTI.-

Fra le sentenze depositate l'11/7 alla cancelleria della Corte Costituzionale ve n'è una che afferma la legittimità costituzionale della norma che commina pene detentive per l'emissione di disegni a vuoto, nonché della disposizione sulla stampa che prevede il giudizio direttissimo per il reato di offerta in vendita di copie di riviste con disegni e fotografie tali da offendere la pubblica decenza.

#### DELINQUENZA MINORILE.-

Aumenta anche in Italia: In sede del bilancio degli Interni il Relatore ha riferito che il numero complessivo dei reati commessi dai minorenni è aumentato e in relazione a tale andamento gli organi di polizia hanno svolto una più capillare opera di prevenzione e di assistenza, mediante ampio ricorso ai provvedimenti di ricovero amministrativi o di case di rieducazione oltre che di rimpatri e di diffide nei confronti dei congiunti dei minori.

#### GIUOCHI D'AZZARDO.-

Posta minima: La III<sup>a</sup> Sezione della Corte di Cassazione in data 3/11/1960 ha sentenziato che "per la sussistenza della contravvenzione, di cui all'art. 718 per "luogo" si deve intendere l'acquisto di un bene economicamente meritevole di considerazione. Pertanto quando la posta è minima, il giuoco non può considerarsi d'azzardo e non è quindi idoneo ad integrare gli estremi del reato in esame".

Notiamo che la stessa Sezione con sentenza 15/I/1959 si era pronunciata in senso contrario. (Relaz. N° 346 del 15/5/1959 pag.5).

#### LETTERATURA.-

Sequestri: Il Procuratore della Repubblica di Milano ha sequestrato "per oscenità" I SOTTERRANEI di Jack Kerouac (Editore Feltrinelli) e I LILLERATORI di Glen Sire (Editore Longanesi) L'UNITA' del 21/6 neppure questa volta perde l'occasione di difendere i pornografi, sostenendo che con il pretesto dell'oscenità si cerca di colpire altri obiettivi.

IL FABBRICONE, ultimo romanzo di Testori, eliminato dal Premio "Strega", sta provando che le fortune dell'autore de L'ARIALDA, non ostante la pubblicità che se ne è fatta, sono in evidente declino. (Vedere IL QUOTIDIANO del 23/6).

#### MANIFESTI.-

Disordine nell'affissione: IL QUOTIDIANO del 16/7 giustamente deplora che "tutti i

muri, soprattutto in periferia, siano deturpati da manifesti e che non siano rispettati nemmeno gli edifici dove il divieto è espresso con termini di legge.

MOLESTIA O DISTURBO ALLA PERSONA.-

"Tra i biasimevoli motivi, che per l'art. 660 debbono caratterizzare la molestia o il disturbo delle persone, è compreso il fine di lascivia". Così la III<sup>a</sup> Sezione della Corte di Cassazione con sentenza 3/11/1960.

MORALITA' PUBBLICA.-

Alla Camera dei Deputati: Un ordine del giorno presentato da alcuni Deputati D.C. ed integralmente accettato dal Ministro Scelba, premesso che "la sanità morale è condizione insostituibile del progresso del popolo e considerati i segni di un decadimento diffuso e continuo del buon costume, nella atmosfera della involuzione del comune sentimento, la quale sembra trarre alimento, tra l'altro, dalla constatazione quotidiana che le disposizioni protettive del pudore e della decenza possono essere da chiunque violate impunemente, in qualsiasi ora del giorno, in ogni luogo pubblico, aperto e esposto al pubblico" rileva che è dovere dello Stato difendere il buon costume, esprime al Ministro dell'Interno il pieno consenso per i provvedimenti sin qui adottati e lo invita "a richiamare gli organi dipendenti a una applicazione delle leggi ancora più vigile, pronta e sicura".

ORDINE DI RIMPATRIO.-

Costituzionalità del provvedimento per motivi di ordine pubblico e sicurezza pubblica o di pubblica moralità: La III<sup>a</sup> Sezione della Corte di Cassazione con sentenza 26/I/96I ha dettato la seguente norma: "Gli artt. 157 e 163 del Testo Unico sulla pubblica sicurezza sono divenuti inefficaci, per dichiarata illegittimità costituzionale, soltanto nelle parti concernenti l'ordine di reimpatrio emanate in base a semplici sospetti sulla condotta delle persone o eseguito mediante traduzione prima della condanna; le stesse norme debbono invece considerarsi pienamente legittime per quanto concerne l'ordine di reimpatrio emanate per motivi di ordine pubblico e sicurezza pubblica o di pubblica moralità.

Perchè l'autorità giudiziaria possa verificare l'aderenza del provvedimento ai criteri sopra esposti, il provvedimento di reimpatrio deve contenere la motivazione dell'ordine; peraltro, poichè l'ordine originale non è costituito dal cosiddetto "foglio di reimpatrio", redatto su modulo a stampa, la mancata indicazione dei motivi dello stesso foglio non importa la illegittimità dell'ordine e non esime quindi il giudice dal dovere di accertare, attraverso l'esame degli atti dell'autorità amministrativa, se in realtà l'ordine originale è stato motivato".

PRATICHE PSICANALITICHE.-

Un monito del S.Ufficio: Risultando che vengono divulgate e sparse molte pericolose opinioni circa i peccati contemplati dal Sesto Comandamento e circa l'imputabilità degli atti umani, La Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio stabilisce le seguenti norme di diritto pubblico: 1) i vescovi, i presidi delle facoltà teologiche, i rettori dei seminari e delle scuole di religiosi esigano da coloro ai quali incombe il dovere di insegnare la teologia morale e le discipline analoghe, che si conformino esattamente alla dottrina tradizionale della Chiesa canone 129; 2) i censori ecclesiastici usino grande cautela nel recensire ed indicare i libri e le pubblicazioni, in cui si tratti del Sesto Precetto del Decalogo; 3) ai chierici e religiosi si interdice l'attività psicanalitica secondo le disposizioni del canone 139 par; 4) e da disapprovare l'opinione di coloro che ritengono che un previo esame psicanalitico sia senz'altro necessario per ricevere gli ordini sacri, o che il cosiddetto esame psicanalitico e le relative investigazioni siano necessari per i candidati al sacerdozio e alla professione religiosa. Il che vale anche se si tratti di indagare l'attitudine richiesta per il sacerdozio o la professione religiosa. Parimenti i sacerdoti e religiosi di ambo i sessi non vadano da psicanalisti se non con il permesso dell'Ordinario; per grave causa.

PROSTITUZIONE.-

Misure di sicurezza: La III<sup>a</sup> Sezione della Suprema Corte in data 31/10/1960 ha ripetuto la norma che "la disposizione dell'art. 538 c.p. è tuttora in vigore, non essendo stata abrogata espressamente nè implicitamente dalla legge 20/2/1958 n° 75".

La stessa Sezione in data 23/11/1960 ha precisato che la legge suddetta ha lasciato "invariati gli strumenti di individuazione dei soggetti per i quali lo stesso art. 538 stabilisce l'applicazione, obbligatoria o facoltativa secondo i casi, della misura di sicurezza". Infine con sentenza 28/11.1960, ha precisato che "nel caso di condanna per il delitto di sfruttamento di prostitute, già contemplate dall'art. 534, ed ora ricomprese nella previsione dell'art. 3, n°8 della legge 20/2/1958 n°75, in base allo stesso art. 538 deve essere obbligatoriamente disposta una misura di sicurezza detentiva."

Sfruttamento di prostituta: ottenimento di somme maggiori di quelle dovute per l'ospitalità: La III<sup>a</sup> Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza I/12/1960, ha dettato la seguente norma: "Perchè lo sfruttamento dell'altrui prostituzione possa essere punito a norma dell'art. 3 n°8 della legge 20 febbraio 1958 n°75 non è necessario che dai proventi del meretricio l'agente tragga, in modo esclusivo o prevalentemente, i mezzi di sussistenza, ma è sufficiente ch'egli partecipi comunque ai guadagni in denaro, o alle eventuali altre utilità, procuratesi da una donna mediante l'esercizio del turpe mestiere. Bene pertanto è ritenuto responsabile del delitto previsto dalla citata norma colui che, avendo accolto in casa propria come pensionanti alcune prostitute, si sia fatto consegnare dalle stesse somme notevolmente maggiori di quelle dovutegli a titolo di pensione."

#### PUBBLICAZIONI IMMORALI.-

Ritardo dei provvedimenti: Il Segretariato Centrale ha fatto presenti ai Ministeri della Giustizia e dell'Interno gli inconvenienti, che derivano dal ritardo, talvolta notevole, con il quale viene preso il provvedimento di sequestro nei confronti delle pubblicazioni immorali ritenute incriminabili e del ritardo con il quale vengono trasmessi agli organi incaricati della esecuzione. Ha avuto in merito assicurazione di interessamento.

#### PUBBLICITA'.-

Assoluzione: La IV Sezione del Tribunale di Roma ha assolto perchè il fatto non costituisce reato i responsabili di un manifesto relativo al film CINQUE ORE IN CONTANTI.

#### RESPONSABILITA' PENALE DEI GIORNALAI.-

Ci risulta che il Sindacato Provinciale Giornalai di Roma il 27 giugno 1961 ha indirizzato ai giornalai la seguente circolare: "nonostante la pressante azione svolta dal Sindacato Nazionale e dai Sindacati Provinciali ed in particolare dal nostro, per ottenere dalle Autorità di non considerare le responsabilità dei giornalai in caso di sequestro di pubblicazioni ritenute oscene, purtroppo tale azione non ha dato l'esito sperato. ; Anzi in questi giorni è in corso una vasta azione che tende a danneggiare i giornalai, nei confronti dei quali vengono elevati verbali di imputazione come se avessero commesso un vero e proprio reato.

Di fronte a tale situazione non intendiamo di eludere gli impegni contrattuali con gli Editori; pur sapendo di recare danno ad alcuni. Siamo tuttavia costretti nostro malgrado, ad invitare tutti i giornalai dall'astenersi dal prendere quelle pubblicazioni che a loro giudizio possano essere considerate comunque oggetto di sequestro.

Precisiamo quindi, che, con le pubblicazioni sopra accennate ognuno può regolarsi come crede. Per evitare di incorrere in un reato che ovviamente non commettiamo, è preferibile non prelevarlo.

Per intanto il Sindacato ha nuovamente sollecitato la Federazione Editori a voler energicamente intervenire presso le Autorità competenti perchè i giornalai abbiano a subire eventuali denunce". (il testo dice "abbiano"; ma deve evidentemente leggersi: "non abbiano")

A nostro avviso la su riportata circolare induce a ritenere che il Sindacato non sia esattamente documentato circa quanto la Suprema Corte ha ripetutamente insegnato in tema di responsabilità penale dei rivenditori di giornali, e che noi abbiamo, volta per volta, segnalato nelle nostre Relazioni periodiche.

Tralasciamo ogni considerazione sull'azione che il Sindacato dichiara di voler continuare presso le Autorità competenti (convincere forse la Magistratura a non perseguire certi reati?) ci sembra praticamente importante richiamare l'attenzione dei Segretariati Diocesani sull'invito frattanto rivolto dal Sindacato ai giornalai, perchè si astengano

dall'accettare quelle pubblicazioni che a loro giudizio possono essere considerate penalmente illecite.

Non sarà impossibile, attraverso un locale giornalaio amico, accertare se anche nelle vostre provincie è stata diramata analoga circolare.

RIVISTA TEATRALE.-

LA BIONDA DALLE CALZE NERE - spettacolo di varietà.

Niente di grave, anche se alcune battute sono poco morali per oscene allusioni.

Spettacolo di varietà della Compagnia NINO LEMBO con NUCCIA BELLENTI

E' stato ritenuto molto castigato.

IL PIRATA A POIS della Compagnia VICI DE ROL - spettacolo di varietà

Il costume della soubrette notevolmente ridotto e diverse battute a doppio senso.

(Dalla relazione di BERGAMO)

SPETTACOLO.-

COMPITI E LIMITI DELLA PUBBLICA SICUREZZA NEL SETTORE DELLO

SPETTACOLO TEATRALE

In risposta ad una interrogazione presentata dagli On.li Degli Occhi e Lucifero per conoscere se sia consentito alle autorità di pubblica sicurezza non rispondere a precisi quesiti, circa i limiti richiesti per poter riprendere la propria attività, posti dai responsabili di uno spettacolo interdetto dalla polizia e rappresentato al teatro "Arlecchino" di Roma (v.Relazione N°384 pag.9, voce TEATRO - L'Arlecchino chiuso), il sottosegretario on. Bisori, dopo aver ricordato che ogni facoltà in materia di revisione preventiva degli spettacoli teatrali e cinematografici compete al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, ma che, ai sensi dell'art.81 della Legge di P.S., l'Autorità di pubblica sicurezza ha l'obbligo di assistere per mezzo dei suoi ufficiali o agenti ad ogni rappresentazione per vigilare nell'interesse dell'ordine, della sicurezza pubblica, della morale e del buon costume, ha fatto rilevare che: "nell'osservanza di tale obbligo, quando viene rilevata una tendenza a discostarsi dal copione o ad assumere atteggiamenti lesivi della morale o del pudore, l'autorità in questione suole richiamare l'attenzione dei responsabili dello spettacolo, diffidandoli a contenere lo spettacolo medesimo nei limiti della liceità".

"Una diffida del genere - ha soggiunto il sottosegretario - venne rivolta in data 3 febbraio u.s. ai responsabili dello spettacolo in quell'epoca programmata al teatro "Arlecchino" di Roma. Peraltro essi preferirono sospendere le rappresentazioni anzichè adeguarsi alle prescrizioni dell'autorità di p.s.

Successivamente, essendosi gli interessati rivolti alla Questura perchè fossero precisati i limiti per la ripresa dello spettacolo mediante una censura da effettuarsi preventivamente da parte di un funzionario di p.s., fu ad essi esplicitamente fatto presente che la vigente legislazione non prevede alcuna censura del genere da parte dell'autorità di p.s. - Non è quindi esatto che essi siano stati lasciati senza risposta".

La risposta del sottosegretario così conclude: "Si ritiene di poter, infine, escludere che in altri teatri vengano svolti spettacoli come quello per il quale, al teatro Arlecchino, dovè intervenire l'autorità di p.s.: disposizioni sono state impartite perchè la legge sia applicata dovunque. Qualora gli On.li interroganti conoscessero invece casi in cui si riscontra un diverso trattamento, questo Ministero sarebbe grato se, con spirito di collaborazione, volessero fornire dati precisi".

0  
0

Abbiamo ritenuto utile riportare il testo della risposta che il sottosegretario all'Interno ha dato ai su nominati deputati a) in primo luogo perchè in essa sono opportunamente precisate le competenze delle varie Autorità in materia di spettacoli: e cioè che spetta esclusivamente al Ministero del Turismo e dello Spettacolo la preventiva revisione delle pellicole e delle produzioni teatrali di qualsiasi specie ed il rilascio del "nulla osta" per la proiezione o rappresentazione in pubblico delle stesse, che spetta all'Autorità di P.S. la vigilanza sulle rappresentazioni non soltanto perchè il "rappresentato" sia conforme a quanto è stato "autorizzato" ma anche perchè la rappresentazione non dia luogo a lesioni della morale o del buon costume (mediante atti, atteggiamenti, disabbigliamento, ecc.).

b) in secondo luogo per l'invito molto importante che il sottosegretario ha rivolto nella sua conclusione, di segnalare cioè al Ministero dell'Interno le eventuali lesioni alla morale od al buon costume che eventualmente si verificassero in rappresentazioni teatrali analoghe a quelle oggetto d'intervento al Teatro "Arlecchino" di Roma.

Il Sottosegretario ha anche accennato a disposizioni ministeriali perchè in materia la legge sia dovunque applicata.

A quanto ci risulta tali disposizioni sono state diramate con circolari del 9 gennaio e del 26 gennaio 1960.

Non sfuggirà l'importanza pratica dell'invito sopra svolto perchè siano segnalati al Ministero casi di lesioni alla morale o al buon costume analoghi a quelli verificatisi nelle rappresentazioni teatrali all'"Arlecchino" di Roma. Sarà cura dei Segretariati diocesani documentarsi circa il contenuto degli spettacoli di rivista, varietà, attrazioni notturne, localmente rappresentati e segnalare al Ministero-informandone il Segr.to centrale- quelli come sopra, moralmente intollerabili.

Proroga della legge sulla cinematografia: Poichè la nuova legge sullo spettacolo era ancora all'esame del Senato e non se ne prevede l'approvazione prima della fine di giugno, data di scadenza della legge vigente, il Governo ha chiesto e la Camera ha concesso a larga maggioranza una proroga di sei mesi. Le "sinistre" avrebbero preferito addirittura una carenza della legge; così il caos sarebbe stato completo e libera la via alla peggiore produzione. Infatti L'UNITA' del 4/7 annuncia il provvedimento con questo titolo: "PSDI e PRI regalano ai clericali la proroga della legge di censura".

Commedia vietata: La Commissione governativa ha negato il "visto" alla commedia VENTISETTE VAGONI DI COTONE di Tennessee Williams, perchè "l'impostazione della vicenda e lo svolgimento degli episodi scenici riproducano con eccessiva crudezza taluni aspetti di una morbosa e cinica sensualità che offende il comune sentimento morale, anche per l'evidente rilievo che verrebbe conferito sulla scena al gusto della violenza fisica ed erotica che caratterizza i personaggi". L'UNITA' del 21/6, al solito, ... protesta contro la censura.

Polemica sulla censura: Sull'inesauribile argomento della censura abbiamo letto: "Ogni stato censura l'opera d'arte quando attenti alla sua incolumità" (IL TEMPO del 18/6) e un poderoso articolo di P. Baragli riportato dalla CIVILTÀ CATTOLICA nei n°i del 17, 18 e 19 giugno da L'OSSERVATORE ROMANO e nelle stesse date da IL QUOTIDIANO.

Sessualità e spettacolo: Il Convegno "Sessualità e Spettacolo" svoltosi a Torino nei giorni 3 e 4 giugno a cura del Centro Italiano di Sessuologia, ha votato un o.d.g., approvato al termine del Convegno in cui i partecipanti constata la spiccata incidenza dello spettacolo nella dinamica delle turbe della personalità - specie in soggetti in età evolutiva - e nelle disarmonie della vita familiare, esaminate le profonde ripercussioni che le moderne forme di spettacolo esercitano sull'equilibrio socio-psicologico della gioventù, nonchè su tutto il pubblico costume, fanno voto che nella composizione delle commissioni di intervento preventivo trovino adeguata rappresentanza le categorie più qualificate, vale a dire: medici, psicologi, sociologi, esperti di problemi educativi; che sia evitato ai minori di anni 12 di assistere a quegli spettacoli che non siano espressamente studiati per la loro età; che il limite di 16 anni, attualmente vigente, venga portato a 18 anni, sia in considerazione che questo ultimo limite segna normalmente la fine del periodo evolutivo e della eteroeducazione, sia per necessità di coordinamento con il codice penale ed altre norme del nostro ordinamento giuridico; infine, che sia approfondito un sistema idoneo ad evitare contrasti tra il momento preventivo e quello repressivo.

Volgarità di lusso: Con questo titolo L'OSSERVATORE ROMANO del 5/7 deplora vivamente che al cosiddetto "Festival dei due mondi" di Spoleto la regia abbia trasformato in uno spettacolo di una nauseante e macabra volgarità l'opera lirica SALOME' (e la censura "clericale"?). Ed, a proposito di coloro che vorrebbero non parlare dei disordini dello spettacolo per non farne la réclame, l'autorevole quotidiano scrive: "La verità va pur sempre detta, altrimenti per non aiutare lo scandalo, non si dovrebbero neppure predicare i Comandamenti o i precetti! Sta ai cristiani di comportarsi in modo coerente ai loro principi e ricordare il Vangelo: "guai a coloro per i quali avviene lo scandalo". (Giriamo l'osservazione ad alcuni dei nostri Amici.)

A Spoleto fu uno "scandalo" anche il "distacco fra convinzione dello spettatore e successo formale tributato per sciocco conformismo allo spettacolo, fra opinione interiore e tributo esteriore". Giacchè anche quelli che avevano provato nausea, "per essere conformisti con l'anticonformismo rivoluzionario, applaudivano all'immonda parodia di un grande e tanto Martirio (quello del Battista)-e sia pure nel testo decadente - esponenti della ricchezza e del benessere, della mondanità e della fatuità ingioiellata, tutto in connubio eloquente".

#### STAMPA.-

##### Esercizio dell'arte tipografica:

IL POPOLO del 25/6 sottolinea la sentenza n°38 della Corte Costituzionale che dichiara legittime le disposizioni (art.111 Testo Unico delle Leggi di P.S., art.197 del Regolamento dello stesso T.U. e art. 662 del Codice Penale) per le quali non si può esercitare, senza licenza del Questore, l'arte tipografica, litografica, fotografica o un'altra qualunque arte di stampa o di riproduzione meccanica o chimica in molteplici esemplari.

Pubblicazione di rettifiche: La II<sup>a</sup> Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza 13/2/1960, ha dettato la seguente norma: "Quando già il giornale abbia dato notizia dei fatti nel senso rispondente al contenuto della lettera di richiesta di rettifica, non incombe l'obbligo di pubblicare tale rettifica, a norma dell'art.8 della L.8 febbraio 1948 n°47, giacchè un reiterato riferimento ai fatti già così rettificati mancherebbe del tutto allo scopo cui l'obbligo sancito dalla citata norma deve corrispondere.

Reati di stampa e reati commessi col mezzo della stampa - Distinzione: La I<sup>a</sup> Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza 16/12/1960, ha insegnato: "E' reato di stampa quello che viola il regime di polizia stabilito per disciplinare la produzione, a mezzo della stampa, di scritti, immagini e disegni figurativi e la relativa diffusione; mentre è reato commesso col mezzo della stampa quello nel quale l'autore si avvale della stampa come mezzo di più ampia ed accessibile diffusione del pensiero e delle immagini.

Il reato di vendita di scritti o disegni dei quali è stato ordinato il sequestro, previsto e punito dall'art.352 c.p., non è un reato di stampa, nè un reato commesso col mezzo della stampa. Esso rientra pertanto nella competenza per materia del pretore.

Scandalismo: Il ritorno in Tribunale dell'episodio scandaloso del "Rugantino" ha offerto l'occasione ai giornali di sinistra ed indipendenti (AVANTI! del 20/6, IL TEMPO del 19 e 20/6) di ritornare per l'ennesima volta sui poco edificanti particolari di quello spettacolo.

Vendita di stampati dei quali è stato ordinato il sequestro: (Vedere la sentenza soprariportata.)

Varie: L'OSSERVATORE ROMANO del 28/6 pubblica un interessante articolo sulla "Funzione sociale della moralità pubblica" e nel n° del 12/7 sotto il titolo significativo "Paganini?" denuncia le spudorate esibizioni delle spiagge. L'UNITA' del 5/7 riferisce e deplora che il Pretore di Roma abbia condannato due "fidanzati" che, secondo il rapporto dei Carabinieri "si baciavano a lungo e con voluttà" in Piazza Ungheria. Deplorevolissime illustrazioni - più o meno balneari - ne L'UNITA' del 28/6, del 30/6, 8/7, 15/7, nel 1° AVANTI! del 15/7 e ne IL TEMPO del 28/6 e del 15/7.

#### STUPEFACENTI.-

Concorso del sanitario: La I<sup>a</sup> Sezione della Corte di Cassazione, con sentenza 28/10/1960, ha dettato la seguente norma: "Allorchè la detenzione della droga consegua ad abusiva prescrizione medica, sarebbe ipotizzabile il concorso del sanitario nel reato previsto dall'art.6 della legge n°1041 del 1954, ove la condotta del sanitario diretta a favorire l'abuso non fosse specificamente incriminata e sanzionata dall'art.18 della stessa legge. La fattispecie considerata in questa ultima norma costituisce un reato plurisoggettivo a concorso necessario di condotte eterogenee, in cui non è prevista la punizione del compartecipe necessario, perchè questa è stabilita da altra norma.

Pertanto, così come non può addebitarsi al sanitario il concorso nel reato di illegittima detenzione di droga, così non può addebitarsi, per altro verso, al destinatario della prescrizione il concorso nel reato di abusiva prescrizione.

VENDITA AMBULANTE.-

Fatta solo occasionalmente: La III<sup>a</sup> Sezione della Corte di Cassazione, in data 29/3/1960, ha dettato la seguente norma: "In relazione alle norme contenute nell'art. 669 c. p., nell'art. 121 del Testo Unico sulla pubblica sicurezza o nell'art. 1 del D.L. 14 marzo 1945 n° 111, non può considerarsi come esercizio di mestiere o come vendita commerciale, subordinata alla licenza dell'autorità od alla iscrizione in appositi registri, un'attività che non abbia carattere professionale.

In particolare, deve ritenersi non compresa nella previsione delle norme citate la vendita ambulante o la distribuzione a domicilio di stampe e pubblicazioni, fatta solo occasionalmente e senza un fine di lucro personale da propagandisti di un partito politico."

VILLEGGIATURA.-

IL QUOTIDIANO del 20/6 sotto il titolo "Cristo fra i lontani - apostolato difficile" recensisce il libro del P. Arrighi, che "manifesta lo spirito e racconta le cronache" dell'apostolato svolto, sulle orme di San Domenico, negli alberghi dei centri di svago e di villeggiatura, fra gente non abituata alla riflessione cristiana". Una speciale "Sezione" per la catechesi e gli incontri spirituali con la categoria dei villeggianti ha costituito, sotto gli auspici della S. Congregazione del Concilio, il Centro di Orientamento Pastorale presso l'Università Lateranense.

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

- ALTA TENSIONE N° 145 del 5/6/61 è stata denunciata dal Segr.to di Treviso alla Procura di Bologna il (17/6).
- ALTA TENSIONE N° 146 del 20/6/ è stata denunciata dal locale Segr.to alla Procura di Rovigo il 24/6/61.
- BAMBOLE PER UOMINI TRISTI de "I gialli dello schedario" è stata sequestrata dalla Procura di Milano il 23/6/1961.
- IL BORGHESE N° 27 del 6/7/61 è stato segnalato nella stessa data alla Questura di Roma.
- BOY STILE N° 2 del giugno 1961 è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 5/7/61.
- LA CAMICIA BIANCA ed. Longanesi & C. - è stato sequestrato dalla Proc. Milano il 12/7/61.
- LA CITTA' SULL'ABISSO - Collana dei "Thrillers" è stato sequestrato dalla Procura di Roma il 7/7/61.
- FEMINAE di Irving Wallace - Ed. Longanesi & C. è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 30/6/1961.
- FOLLIE DEL TABARIN n° 16 suppl. al n° 8 di BATACLAN - è stato denunciato alla Procura di Bologna dal Segr.to di Treviso (17/6/61).
- LA MORTE ERA VICINO A NOI de "I gialli dell'ossessione" è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 21/6/61.
- MASCOTTE N° 18 del 28/5/61, denunciata alla Procura di Bologna dal Segr.to di Treviso (17/6) è stata sequestrata dalla Procura di Milano il 21/6/61.
- NON ESAGERARE de "I gialli proibiti" Ed. Longanesi- è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 26/6/61.
- LE ORE N° 418 del 16/5/61, è stato denunciato dal Segr.to di Treviso, alla Procura di Milano il 9/5/61 (comunicazione ritardata).
- LE ORE numeri 422 e 423 del 1961 sono stati sequestrati dalla Procura di Milano il 24/6/1961.
- PARADE N° 5 del giugno 1961 è stato denunciato alla Procura di Bologna dal Segr.to di Treviso (17/6).
- PIN - UP COLOURS-SLIDENS ON FILMS KODAK - Serie di diapositive della Società Tecnico-film - Milano - sono state sequestrate dalla Procura di Milano 10/7/61.
- UN PUGNALE PER MARGOT di Danny Revak n° 145 de "I narratori del brivido" è stato sequestrato dalla Procura di Lodi il 13/7/61.
- RACCOLTA DI STRIP-TEASE luglio 1961 è stata sequestrata dalla Procura di Milano 24/6/61.
- REAL ADVENTURE vol. 1 n° 4 maggio-giugno 1961, segnalata alla Questura di Roma il 26/6/61, è stata sequestrata dalla Procura della stessa città il 29/6/61.

REVOLVER E COCAINA N°112 de "I gialli dello schedario" è stato denunciato alla Procura di Milano il 27/6 dal Segr.to di Treviso.

RIORDON E LE BELLE di Y.Creasey n° 7 de "I gialli moderni" è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 28/6/61.

SPICK N° 80 vol.7 è stato denunciato alla Proc.di Treviso dal locale Segr.to il 3/6/61.

TEMPESTA DI PASSIONE di Maurice Lannes n°8 de "I gialli di Armida" è stato sequestrato come sopra.

TOMBOLO di Nickolas Tersen n°9 de "I gialli di Armida" è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 30/6.

UN CASO ALLA ROVESCIA di William Beace de "Supergialli vietati" è stato sequestrato dalla Procura di Milano il 27/6.

UNO DE CINQUE dei "Supergialli vietati" è stato sequestrato come sopra.

U.S.CAMERA vol.24; N°6 del giugno 1961, segnalato alla Questura di Roma il 26/6 è stato sequestrato dalla Procura della stessa città il 29/6/61.

LA VALLE DEL LUPO de "I gialli vietati" è stato sequestrato dalla Proc.Milano il 21/6/61.

VECCHIA POLTRONA (volume) è stato sequestrato dalla Proc.di Lodi il 13/7/1961.

PELLICOLE VIETATE AI MINORI DEGLI ANNI 16.-

Posteriormente alla Circolare N° 249 del 26 maggio 1961 e sino al 1° luglio 1961 sono state vietate ai minori degli anni 16 le seguenti pellicole.

- |   |                                       |
|---|---------------------------------------|
| 1 - CORDA ( LA ) TESA                       | 11 - NESSUN AMORE E' PIU' GRANDE      |
| 2 - DER SATAN LOCKT MIT LIEBE               | 12 - OLTRE I CINQUE SENSI (document.) |
| 3 - DUELLO IMPLACABILE                      | 13 - RAPINA (LA) PERFETTA             |
| 4 - ENDSTATION ROTE LANTERNE                | 14 - RITRATTO DI PINA (document.)     |
| 5 - FIGLIO (UN) D'OGGI                      | 15 - STUDS LONIGAN                    |
| 6 - FREDDY UND DIE MELODIE DE MACHT         | 16 - THE MARK                         |
| 7 - FURIE ROSSE                             | 17 - UNDERWORLD USA                   |
| 8 - MARCHIO (IL)                            | 18 - UOMO (L') A TRE RUOTE            |
| 9 - MENZOGNA (LA) DI MARZABOTTO (document.) | 19 - VENDETTA (LA) DEL GANGSTER       |
| 10 - MISTERIUS                              | 20 - VIVI CON RABBIA                  |

E' stato revocato il divieto relativo alla pellicola:

GOLIATH CONTRO I GIGANTI

-----ooo000ooo-----